

La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o supporti informatici al fine di evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

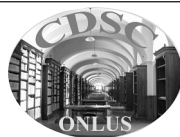
Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un adeguato contributo per le spese di spedizione.

La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

Punti vendita:

- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59
03043 CASSINO
Tel. 077621542

- Libreria Mondadori, Corso della Repubblica, 160
03043 CASSINO
Tel. 077622514



Centro Documentazione e Studi Cassinati - Onlus

STUDI CASSINATI

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

Anno XVIII, n. 3, Luglio - Settembre 2018

www.cdsconlus.it - info@studicassinati.it

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

La quota associativa annuale al CDSC onlus è pari a

€ 35.00

e può essere versata con bonifico, codice Iban:

IT 09 R 07601 14800 000075845248

oppure sul **c.c.p.: 75845248** (Codice SIA: **BE7JI**)

intestato a:

Centro Documentazione e Studi Cassinati - Onlus

Via S. Pasquale - 03043 CASSINO (Fr)

C.F.: 90013480604

Direttore: *Gaetano de Angelis-Curtis*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Arturo Gallozzi*

Coordinatore: *Chiara Mangiante*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Ilenia Carnevale, Domenico Cedrone, Erasmo Di Vito, Costantino Jadecola, Gaetano Lena, Alberto Mangiante, Giovanni Petrucci, Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi.*

Recapito: Gaetano de Angelis-Curtis, Via G. Curtis n. 4
03044 CERVARO - studi.cassinati@libero.it

Stampa: Tipografia Alberino Caramanica - Via delle Industrie, 56
PENITRO DI FORMIA (LT) - Tel. 0771.736613

In 1ª di copertina: Gruppo di monaci di Montecassino nella seconda metà dell'Ottocento (Archivio privato A. Mangiante).

In 4ª di copertina: lapidi al Santuario Madonna de' Piternis di Cervaro.

IN QUESTO NUMERO

- Pag. 163 A. Mangiante, *Gruppo di monaci in un interno*.
- “ 165 M. Sbardella, *I Petronzio, scultori d'arte*.
- “ 175 F. Di Traglia, *Stile, metodologia e modelli di riferimento dei Petronzio, scultori di arte sacra*.
- “ 186 M. Zambardi, *In merito all'origine del nome di San Pietro Infine*.
- “ 189 F. Sabatini, M. C. Sabatini, *Il mercato settimanale di Atina descritto da Cesare Pascarella e da David H. Lawrence*.
- “ 195 C. Jadecola, *Filippo Cirelli*.
- “ 197 G. Bagnoli, *Primo italoamericano decorato di «Medal of Honor» (Usa): Il cassinate Michael Valente*.
- “ 200 G. Petrucci, *Strage di civili nel 1944 al vallone dell'Inferno a Sant'Elia. Si salvarono in quattro*.
- “ 204 R. Lentini, *Florenza Melano. Crocerossina per vocazione*.
- “ 208 *San Giorgio a Liri - Presentazione del volume: Achille Spatuzzi. Le grandi epidemie malariche (1821-1825-1879) nella valle del Liri e l'avvio dei progetti di risanamento*.
- “ 209 G. de Angelis-Curtis, *Achille Spatuzzi tra attività amministrativa ed esperienze elettorali*.
- “ 217 *San Vittore del Lazio - Presentazione del volume: Lino Forte. Dagli Appennini alle Ande*.
- “ 218 *San Biagio Saracinisco - Presentazione del volume: Eroi inconsapevoli. Il tributo di sangue a cento anni dal loro sacrificio 1918-2018*.
- “ 219 *Cervaro - Scoprimiento di lapidi: Santuario Madonna de' Piternis*.
- “ 222 A. Letta, *Il ricordo del 10 settembre 1943 a Cassino*.
- “ 223 A. Letta, *1943 - 10 settembre - 2018*.
- “ 225 A. Letta, *Capire la storia attraverso le storie. Storia della piccola Marzia, morta il 10 settembre 1943. Aveva un anno*.
- “ 227 *Nuovo prestigioso riconoscimento al Cdsc-Onlus: Premio FIUGGISTORIA Lazio Meridionale IX EDIZIONE - 2018*.
- “ 229 D. Salvucci, *La scomparsa di Diego Morigine*.
- “ 230 G. Gentile, *In ricordo di Mario Alberigo*.
- “ 233 *In memoria di Antonio Tony Vittiglio*.
- “ 235 ELENCO SOCI CDSC 2018
- “ 238 EDIZIONI CDSC

La scomparsa di Diego Morigine

La figura del medico da sempre suscita l'interesse della letteratura e della cinematografia per il fascino che esercita, grazie alla sua capacità potenziale di allontanare la malattia e la morte. Nell'antichità il medico era un po' anche taumaturgo. Ma se nella visione storico-filosofica ed artistica incide molto la componente ideale, nella realtà le cose sono sostanzialmente diverse. L'importanza e la bellezza del ruolo sono spesso minacciate da mille interferenze e complicazioni. La fiducia e la stima, il medico deve conquistarsela sul campo, tra mille difficoltà e ostacoli. È sempre più difficile per un medico (soprattutto oggi), vivere la professione con equilibrio e in sintonia con l'ambiente circostante.

Pochi, pochissimi sono i medici che ci riescono. Diego Morigine era uno di questi. Diego Morigine era il medico per antonomasia, era la dimostrazione pratica di come si può essere bravi medici sempre, ogni giorno, nonostante le difficoltà che si incontrano, nonostante la stanchezza, nonostante tutto.

Come piccolo paziente, ho conosciuto Diego Morigine tanti anni fa. La sua imponenza fisica era rassicurante. Solo qualche tempo più tardi ho capito che a rassicurarmi non era l'aspetto di «gigante buono», ma il suo essere bravo medico, esperto, attento, coscienzioso, premuroso e soprattutto altruista. Negli ultimi anni, nei sempre più rari incontri con il dott. Morigine, congedandomi da lui, mi è capitato di azzardare un confronto, cercando di cogliere analogie tra me e lui, nella speranza di accrescere la mia autostima. Egli viveva con passione la sua professione, il medico e l'uomo erano la stessa cosa, per cui era naturale comportarsi alla stessa maniera anche fuori dal contesto lavorativo. In me prevalgono il senso del dovere e il rispetto della persona e del malato in particolare. Ciò che rendeva eccezionale Diego Morigine era la sua completezza. Egli era “geneticamente” destinato ad essere medico. Il dott. Morigine è diventato per tutti un modello a cui tendere. Proprio così. La cosa più bella che può capitare ad un medico, è quella di sentirsi dire: «somigli al dott. Morigine». Uomo di grande cultura, intellettualmente vivace, pur dedicando molto tempo all'aggiornamento, non trascurava affatto gli altri aspetti dello scibile umano. La sua formazione umana e culturale, condizionavano favorevolmente la sua attività professionale.

Non sto ad elencare le tante attività svolte nel corso della sua lunga carriera di medico, ricordo solo la sua inesauribile disponibilità, preziosissima quando non esistevano ancora i servizi notturni di guardia medica o le alternative al medico curante nei fine settimana. Il giorno di ferragosto il dott. Morigine è venuto a mancare ed il sentimento di privazione che proveremo tutti, spero sarà compensato dalla “certezza” che dall'altro mondo egli continuerà a vegliare su di noi e sulla sua famiglia, continuando in modo diverso la sua eterna opera di uomo e di medico che lo aveva reso amabile in vita.

Danilo Salvucci